

DOMENICA VI «PER ANNUM»

Anch'io sono un lebbroso, Signore!

(Mc 1, 40-45)

La mia lebbra

è quando non riesco a vedere il bene in azione,
quando sono convinto che di fronte
a tanta cattiveria e protervia umana
non ci sia altro da fare che scappare.

La mia lebbra

è quando mi lascio prendere dallo sconforto
e mi arrendo miseramente dicendo:
«Le ho provate tutte, non c'è più niente da fare!».

La mia lebbra

è quando sono prigioniero della nostalgia per il passato
e vivo il mio presente con risentimento e paura,
non riuscendo a cogliere quei segni salvifici
che solo un occhio di amore riesce ancora ad intravedere.

La mia lebbra

è quando credo di essere giusto,
quando vedo il peccato solo negli altri,
quando divento giudice senza appello,
quando credo di essere il protagonista del mio successo,
quando nel mio vocabolario non trova patria la parola 'grazie',
quando penso che il mio 'dio' sia migliore degli altri.

La mia lebbra Signore,

è quando io penso di non essere lebbroso
e che questo problema sia solo un affare altrui.